



PIANO REGOLATORE GENERALE

VARIANTE STRUTTURALE N.3

PROGETTO PRELIMINARE

Elaborati geologici

Tav.5 Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'uso urbanistico

Scala 1:10.000

Dot.ssa Geol. Renata De Vecchi Pellati



Luglio 2015

PERICOLOSITA' GEOLOGICA

AMBITI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI MODERATA PERICOLOSITA' GEOLOGICA

**AREE CON MODERATE LIMITAZIONI URBANISTICHE**

**Sottoclasse B1**  
Aree con limitazioni riconducibili alla presenza di una falda idrica superficiale. Ogni nuovo intervento urbanistico-edilizio deve essere valutato alla luce di una specifica indagine che accerti il quadro idrogeologico locale, soprattutto in relazione alla profondità della falda freatica, all'entità della sua massima escursione, all'andamento del reticolo idrografico di superficie e alle condizioni di salubrità e alla predisposizione di piani interrati e alla caratterizzazione geologica del substrato. E' preclusa la realizzazione di piani interrati. In casi particolari e motivati l'eventuale realizzazione di piani interrati deve essere subordinata all'adozione di un franco, non inferiore al metro tra la quota più bassa prevista per il piano interrato e il livello di massima escursione postiva della falda, fatta salva l'adozione di soluzioni tecniche atte a superare la limitazione esistente ed esplicitate a livello di progetto, nonché alla predisposizione di un atto liberatorio.

**Sottoclasse B2**  
Aree con limitazioni riconducibili alla presenza di una falda idrica molto superficiale. Ogni nuovo intervento urbanistico-edilizio deve essere valutato alla luce di una specifica indagine che accerti il quadro idrogeologico locale, soprattutto in relazione alle condizioni di superficialità della falda freatica, all'organizzazione delle reti idriche di superficie, nonché alla caratterizzazione geologica del substrato. E' preclusa la realizzazione di piani interrati.

**Sottoclasse B3**  
Aree soggette a diffusione di acque a bassa energia e battente ordinariamente non superiore ai 40 cm, per effetto di processi legati alle caratteristiche del drenaggio superficiale, anche in relazione all'innalzamento della falda freatica. Ogni nuovo intervento deve essere preceduto da un'indagine geologico-tecnica, indirizzata all'accertamento dello stato locale in relazione alle condizioni di salubrità e alla predisposizione di soluzioni tecniche eesse al livello del angolo lotto che superino la criticità individuata. E' preclusa la realizzazione di piani interrati.

AMBITI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' GEOLOGICA

**AREE CON LIMITAZIONI URBANISTICHE**

**Sottoclasse III2a**  
Ambiti edificati nei quali ogni nuova edificazione è subordinata alla realizzazione di opere di mitigazione della pericolosità idrogeologica legate alla rete idrografica locale. Nel periodo transitorio per gli edifici esistenti sono possibili interventi di manutenzione, ristrutturazione e adeguamento igienico-funzionale. E' preclusa la realizzazione di piani interrati.

**Sottoclasse III2b**  
Ambiti edificati nei quali ogni nuovo intervento urbanistico-edilizio è subordinato alla realizzazione di opere di riassetto territoriale, in assenza di quelle per il patrimonio edilizio esistente è consentita la manutenzione, la ristrutturazione, il recupero funzionale e l'adeguamento igienico, senza aumento del carico antropico. Per le attività agricole si applica quanto riportato dall'art. 39, co.4, punto a) della N.T.A. del P.A.I. E' preclusa la realizzazione di piani interrati. Nell'area evidenziata le nuove edificazioni sono subordinate anche agli interventi di sistemazione della rete idrografica minore.

**Sottoclasse III3**  
Ambiti edificati: Per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di manutenzione, ristrutturazione, manomanto e adeguamento igienico-funzionale senza aumento del carico antropico, a seguito della realizzazione delle opere di difesa saliente ammesse in interventi di ampliamento edilizio comportanti un moderato incremento del carico antropico. Per le attività agricole si applica quanto riportato dall'art. 39, co.4, punto a) della N.T.A. del P.A.I. E' preclusa la realizzazione di piani interrati.

**Sottoclasse III4**  
Ambito edificato compreso nella fascia B del P.A.I. in esso gli interventi edilizi sono regolati dalle norme di attuazione del Piano medesimo (artt. 30, 38, 38 bis, 38 ter, 39 e 41). E' preclusa la realizzazione di piani interrati.

**Sottoclasse IIIa**  
Aree in cui si è verificato il completamento delle opere programmate per la difesa idraulica a scala di bacino, vengono in nome previste dal P.A.I. per la fascia B. Successivamente si farà riferimento a quanto riportato per la classe IIIa.

**Sottoclasse IIIa1**  
Aree in cui sino al completamento delle opere programmate per la difesa idraulica a scala di bacino, vengono in nome previste dal P.A.I. per la fascia B. Successivamente si farà riferimento a quanto riportato per la classe IIIa.

**Sottoclasse IIIc**  
Aree edificare ricadenti nella fascia A del P.A.I. per le quali deve essere prevista la ripulazione.

FASCE DI SALVAGUARDIA DELLA RETE IDROGRAFICA MINORE

La fascia di rispetto ex art. 96 del R.D. n. 237/1944 (con i corsi d'acqua scotti nell'elenco delle acque pubbliche e corsi d'acqua demaniali) ed ex art. 133 D.L. n. 308/1950 (corsi d'acqua demaniali statali trasferiti alla regione Piemonte e consegnati in gestione all'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia) pari a 10 m per i corsi d'acqua, si applicano anche ai tratti mistrali dei sorgenti d'acqua. Per i corsi d'acqua privati ed i tratti in sotterraneo degli stessi la fascia di rispetto è di 5 m da ambo i lati. Per quanto concerne le relative prescrizioni d'uso edilizio si fa riferimento alle seguenti classi di idoneità urbanistica:

IIIa2 - ambiti non edificati - sono escluse nuove edificazioni  
- ambiti edificati - non sono consentite nuove edificazioni. Per gli edifici esistenti sono possibili interventi di manutenzione, ristrutturazione e adeguamento igienico-funzionale senza aumento del carico antropico. E' preclusa la realizzazione di piani interrati.

E' assolutamente vietato l'interamento di tutti corsi d'acqua, demaniali e non, senza possibilità di sponga, così come previsto dall'art. 115 del D.Lgs. 152/2006 e dall'art. 21 delle Norme di attuazione del P.A.I.

**RETE IDROGRAFICA SUPERFICIALE**

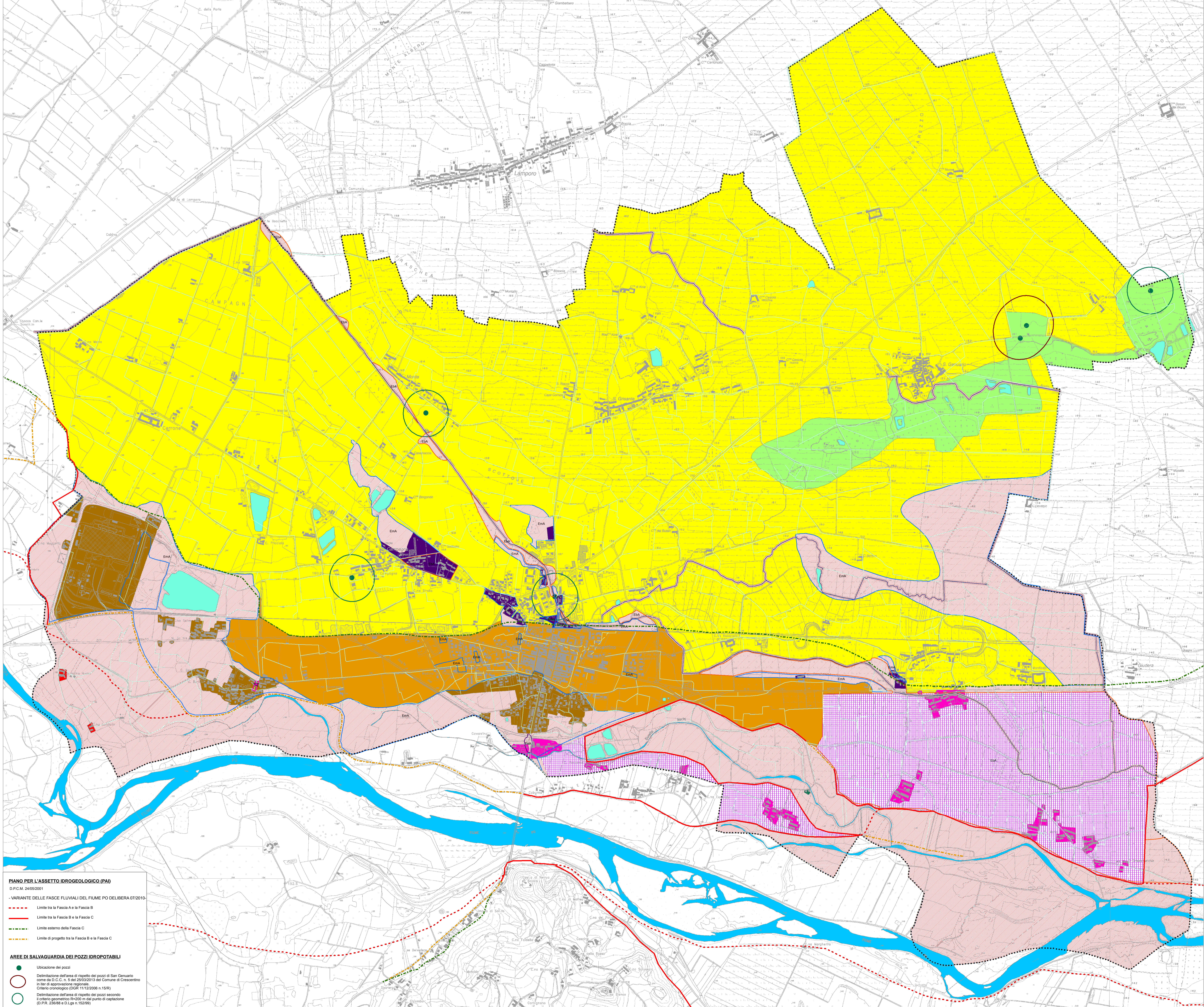
Roggia Camera, Roggia Lione, Canale raccogliitore di Crescentino e Roggia Fonna  
Rogge e bealere minori  
Specchio d'acqua

**DISSESTI LEGATI ALLA DINAMICA FLUVIALE**

EA1 Aree a pericolosità molto elevata  
EA2 Aree a pericolosità elevata  
EA3 Aree a pericolosità medio-alta/moderata

Per le attività di trasformazione ed uso del suolo si fa riferimento all'art.9, commi 5 e 6, delle Norme di attuazione P.A.I.

Confine comunale



**PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)**  
D.P.C.M. 24/05/2001

**VARIANTE DELLE FASCE FLUVIALI DEL FIUME PO DELIBERATA 07/2010**

--- Limite tra la Fascia A e la Fascia B  
--- Limite tra la Fascia B e la Fascia C  
--- Limite esterno della Fascia C  
--- Limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C

**AREE DI SALVAGUARDIA DEI POZZI IDROPOTABILI**

● Ubicazione dei pozzi  
○ Delimitazione dell'area di rispetto dei pozzi di San Gervasio come D.C. n. 5 del 20/02/2013 del Comune di Crescentino in iter di approvazione regionale. Codice idrogeologico (IDG): 11122006 (15R)  
○ Delimitazione dell'area di rispetto dei pozzi secondo il decreto ministeriale R. 20/10 del 20/01/2006 e dal punto di captazione (D.P.R. 25/08/88 e D.Lgs n. 152/99)